



## Associazione per la Promozione Sociale della Cultura "Le7Note"

Via Guglielmo Marconi, 65 - 24020 - Scanzorosciate (BG) C.F. 951 580 71169

Direzione Artistica: Donato Giupponi 035-36.35.74 335-81.54.980

Ufficio Stampa: Elena Peracchi 035-71.21.26 328-56.78.565

[www.le7note.org](http://www.le7note.org)

[associazionele7note@gmail.com](mailto:associazionele7note@gmail.com)

### Gemellaggio con il Coro "Educatus" dell'Accademia Pedagogica di Cracovia

Italia-Polonia 4-7 aprile 2007

#### Diario di bordo...

#### di Simone e Patrizia

La sveglia suona presto: si fanno armi e bagagli e alle 7:10 eccoci all'aeroporto di Orio al Serio. Non manca più nessuno.

Siamo tutti in fila quando si apre lo sportello del check-in: iniziamo dunque, uno per uno, a stivare le nostre valigie. Di colpo il dramma: è il turno di Samson, il nostro basso nigeriano, ormai mascotte del Legitima. L'hostess di terra lo avvisa che, per questo viaggio in Polonia, i suoi documenti non sono validi. Conclusione: nonostante la lodevole disponibilità di Roberto Cotter, poliziotto di frontiera, e i suoi sforzi affinché tutto si svolga senza problemi, non c'è nulla da fare. Non bastano nemmeno le telefonate in Polonia, dove nessuno risponde: si va a Cracovia con un basso in meno.

Facciamo ancora fatica a crederci e ad accettare questa cosa; anche adesso che siamo in volo da più di un'ora, tra una Red Bull e una pizzetta dall'improponibile costo di 4€, urliamo disperati il suo nome: "Samson!!!". Questa non ci voleva proprio: non è certo quello che si può definire un buon inizio!

Continuando a pensare a questo spiacevole episodio, il tempo vola (ah ah!) e in men che non si dica eccoci, alle h. 11:20, all'aeroporto di Cracovia. Ad accogliere, Katarzina (la scoppiettante guida locale), Adam Korzeniowski (il direttore del Coro Educatus) ed un gruppetto di ragazzi polacchi, suoi coristi. Ci trasferiamo in pullman all'albergo universitario *Za Kolumnami*, dove alloggeremo nei giorni seguenti.

Non abbiamo nemmeno il tempo di sistemarci nelle nostre camere (veramente belle e confortevoli) che dobbiamo raggiungere, semplicemente attraversando la strada, la mensa universitaria *Krakowiak*, dove ci attende la spettacolare minestra di cavolo (o "del cavolo", come dice Katarzina). Dopo pranzo, una mezz'oretta per sistemare i bagagli e poi via, verso il centro di Cracovia.

Camminiamo un po' per la città: particolarmente suggestivi il bastione difensivo, le mura e la porta di S. Floriano, la chiesa di S. Maria (caratteristico il suo trombettiere, che si affaccia dal campanile e si esibisce ogni ora per i passanti) e la piazza del mercato con tutti i negozietti tipici. Terminata la visita, ci trasferiamo all'Accademia Pedagogica dove teniamo un concerto con il coro polacco; dopodiché cena a buffet, allestita sempre all'interno dell'università, durante la quale, assieme al saluto ufficiale del Magnifico Rettore, riceviamo anche dai coristi polacchi un piccolo omaggio. La serata prosegue con una visita al quartiere ebraico e una birra in un pub caratteristico e si conclude con una chiacchierata in albergo, nell'atrio del nostro piano, prima di coricarci tutti.

È con il fastidioso rumore della sveglia dell'albergo che incomincia invece la seconda giornata del nostro soggiorno in Polonia. Dopo un'affrettata colazione a base di prosciutto e caffè un po' troppo allungato, ci rechiamo, con le divise già indosso, alla miniera di sale di Wieliczka. Nella biglietteria incontriamo, colmo dei colmi, una famiglia di Treviglio (della serie: come è piccolo il mondo!). Scendiamo in un batter d'occhio quasi quattrocento scalini... inizia solo adesso la visita vera e propria: camminiamo per più di un'ora e finalmente raggiungiamo l'incantevole Cappella di S. Cunegonda (a 101m sotto terra!) da cui, dopo aver tenuto un breve concerto per i visitatori, arriviamo al ristorante ancora più in profondità, dove ci viene servita una particolare zuppa a base di wurstel. È un ascensore, molto più simile però ad un montacarichi, che ci riporta infine alla luce del sole.

Nel pomeriggio terminiamo la visita di Cracovia; le tappe di oggi sono il castello, la cattedrale, la via più antica della città e la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, nella quale cantiamo parte della S. Messa. Di nuovo cena al ristorante e poi, per la gioia di tutti, serata libera: un gruppetto uscirà con gli amici polacchi e gli altri resteranno in hotel (chi a chiacchierare nell'atrio e chi a dormire).



## Associazione per la Promozione Sociale della Cultura “Le7Note”

Via Guglielmo Marconi, 65 - 24020 - Scanzorosciate (BG) C.F. 951 580 71169

Direzione Artistica: Donato Giupponi 035-36.35.74 335-81.54.980

Ufficio Stampa: Elena Peracchi 035-71.21.26 328-56.78.565

[www.le7note.org](http://www.le7note.org)

[associazionele7note@gmail.com](mailto:associazionele7note@gmail.com)

Poco più di quattro ore di sonno ed eccoci di nuovo “attivi” e pronti ad affrontare il terzo e ultimo giorno qui in Polonia, che si prospetta per di più tutt’altro che leggero.

Dopo la colazione (questa volta formaggio anziché prosciutto...) partiamo alla volta di Czestochowa: ci attendono due ore di viaggio in pullman! Una volta arrivati visitiamo il santuario all’interno del quale ammiriamo il celeberrimo quadro della Madonna Nera. Abbiamo poi giusto il tempo di acquistare i ricordini per i parenti più devoti, che dobbiamo risalire sull’autobus per raggiungere il ristorante.

Nel pomeriggio, veramente pesante, ci aspetta invece la visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Dopo questa forte esperienza, che difficilmente dimenticheremo, torniamo scossi e senza parole sul pullman; altre due ore di viaggio prima di raggiungere il ristorante dove ci verrà servita una cena tipica. Mangiata l’ennesima zuppa (questa volta a base di funghi e servita in un recipiente di pane), ci avviamo verso l’albergo per preparare le valigie e poi di nuovo tutti nell’atrio a chiacchierare, giocare e... bere! La buona notte ci viene data da Samson che ci telefona per salutarci e augurarci un buon viaggio di ritorno.

Gli ultimi vanno a letto a mezzanotte circa; la mattina, invece, tutti in piedi alle quattro! Come tanti zombie ci si ritrova nella hall dell’albergo; ci rendiamo conto, guardando al di là dei vetri, che il pullman è già fuori ad attenderci, pronto per accompagnarci all’aeroporto.

Qui Salutiamo Katarzina e lasciamo i nostri bagagli (che, misteriosamente, sono tutti aumentati di 1kg rispetto al loro peso all’andata!) al check-in; gli ultimi acquisti, qualche caffè e poi tutti sull’aereo: non farà poi neppure in tempo a toccar terra in quel di Orio (h. 8:45), che un’unica parola uscirà, quasi all’unisono, dalle nostre bocche: “Casa!”.